

IL PUNTO

CLAUDIALUISE

Ore decisive per l'Istituto di Intelligenza artificiale

 Sono ore decisive per la Torino che aspetta di sapere se verrà assegnato alla città l'Istituto italiano per l'Intelligenza Artificiale. E cosa ha in mente il governo: se continuare a immaginare un centro dedicato a tutte le possibili applicazioni sull'intelligenza artificiale o solo ad automotive e aerospazio. E quindi ai progetti che saranno avviati con gli stanziamenti per l'area di crisi complessa. Tra oggi e domani il governo dovrebbe presentare una riformulazione dell'emendamento al decreto Sostegni Bis, firmato da tutti i gruppi parlamentari di maggioranza per cercare di localizzare la sede a Torino. È la viceministra Laura Castelli che si sta occupando della questione. «Abbiamo fortemente creduto sul progetto dell'intelligenza artificiale. È un pilastro delle politiche di innovazione. Si sta lavorando su una riformulazione e speriamo che possa avere il buon esito che tutti auspichiamo» dice la sindaca di Torino Chiara Appendino. Tra i promotori della candidatura torinese, don Luca Peyron che si auspica che «non ci sia una divisione sui temi ma che si possa avere un progetto complessivo che indaghi tutti gli aspetti». Una posizione tenuta anche dall'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale che sostiene come «specializzare i nodi su argomenti verticali porterebbe a frammentare e replicare le competenze, così da ridurre l'impatto di tali iniziative sul sistema Paese».

Intanto ha inaugurato ieri la «Cte Next», la Casa delle Tecnologie Emergenti. Dopo l'estate sarà lanciato il «Catalogo dei servizi», l'offerta integrata di servizi rivolti a start-up e Pmi e il calendario di attività di animazione e formazione. —

